

LA VERTENZA » IL PRESIDIO

La politica dimentica le Fonderie Pisano

Operai a rischio col trasferimento a Foggia, solo Sinistra Italiana in piazza. Il clima si fa sempre più teso: «Salvate un'ecellenza»

«Ce li ricordiamo i politici quando facevano la fila per venire in fabbrica a parlare. Adesso si sbagliano di grosso se pensano di lasciarsi allo sbando...». Le parole di Angelo Clemente, storico ltra delle Fonderie Pisano, sintetizza la nuova mattinata di mobilitazione: gli operai chiedono, la politica cittadina non risponde. Anzi, sembra quasi che, nonostante la campagna elettorale sia iniziata, questa vertenza faccia terribilmente paura dai partiti di ogni colore. Solo la segreteria cittadina di Sinistra Italiana, Pina Casella, si presenta per offrire la solidarietà agli operai in presidio prima sono i portici del Comune e poi, sotto la pioggia battente, davanti alla Prefettura. Tutti gli altri partiti e tutti i movimenti cittadini hanno rifiutato l'invito che gli è stato recapitato dagli operai che non chiedono altro che poter spiegare che il nuovo stabilimento che si può costruire lontano da Fratte è decarbonizzato e a impatto minimo sull'ambiente e che lasciare andare via la fabbrica alla volta di Foggia significa non solo perdere 100 posti di lavoro (più l'indotto) ma impoverire il territorio e la sua economia. E poi, ancor più nell'immediato rilegga su via dei Grandi il "Tuttanet" del rinnovo dell'Aia: un indicio della Conferenza dei servizi che, se negata, significherebbe chiusura ancor prima della decarbonizzazione.

«I politici dicono che bisogna tutelare le eccellenze e noi siamo un'eccezione: da New York a Capo Verde, in Tunisia, in Belgio e in Austria ci sono le nostre produzioni. Se vogliono tutelare le eccellenze, devono farlo anche con noi», conclude Clemente. L'umore tra gli operai è teso, il timore di perdere il lavoro è concreto ma non c'è il minimo segno di cedere. «Chiediamo una cosa semplice che, evidentemente, semplice non è: considerando che sono trascorsi



Il presidio di ieri mattina degli operai delle Fonderie Pisano



died anni, c'è un imperatore che vuole investire in un nuovo stabilimento, con macchinari d'avanguardia, completamente decarbonizzato. C'è un territorio che avrebbe degli spazi per ospitare questo nuovo stabilimento ma ogni volta che si individua

un'area, l'ipotesi tramonta. Non capiamo perché ma ci ha fissato che il nuovo stabilimento possa causare danni alla salute dei cittadini del territorio dove la fabbrica si localizza», spiega la segreteria generale della Fim Cgil Salerno, Francesca Di Tella.

È l'area a cui guardano gli operai delle Pisano dov'è essere individuata nella zona Asi di Salerno. Negli scorsi giorni sindacato e ltra hanno chiesto alla Prefettura di farsi promotrice di un confronto interistituzionale e ora sperano anche al commissario prefettizio, Vincenzo Panico, per essere ricevuti a Palazzo di Città. «Abbiamo atteso le forze politiche ma non abbiamo visto nessuno. A questo punto dobbiamo tirare le somme e andare avanti perché - chiude Domenico Volpe, ltra delle Pisano - in ballo c'è la vita nostra e dei nostri figli. Non siamo solo dipendenti di uno stabilimento additato come il reale assoluto della provincia di Salerno nonostante i controlli siano sempre positivi, siamo anche cittadini e chiediamo che siano rispettati ugualmente il diritto sacrosanto alla salute e al lavoro».

Elisabetta Tedesco

REPORTAGE VERDE

LE ASSOCIAZIONI

Il rinnovo dell'Aia «Comune presente al tavolo tecnico»

Il comitato "Salute e vita" e l'associazione "Medicina democratica" chiedono di incontrare il commissario prefettizio di Salerno, Vincenzo Panico, per un confronto prima della Conferenza dei servizi del prossimo 18 febbraio che dovrà decidere se confermare l'Autorizzazione integrata ambientale in base all'uso delle Bst, le migliori tecnologie in circolazione. «Chiediamo un incontro - spiegano le associazioni da tempo in campo sulla vicenda dell'edificio di Fratte - per poter esporre la vicenda e garantire che il Comune di Salerno possa, attraverso i suoi dirigenti, partecipare concretamente al prossimo tavolo istituzionale convocato per il rinnovo dell'Aia alle Fonderie Pisano e in quella sede esprimere un parere sulla vicenda volto a negare per i nostri abitanti e per motivi ambientali e sanitari, l'Autorizzazione all'edificio». Alla prima riunione della Conferenza dei servizi, infatti, non era presente né il sindaco, Vincenzo Napoli, che il 3 a qualche giorno si sarebbe dimesso, né alcuni dirigenti di Palazzo di Città. «Riteniamo la gravità della situazione attendiamo fiduciosi un riscontro positivo data l'importanza e l'urgenza della questione sanitaria», ribadiscono le associazioni. Appena insediati, il commissario Panico ha spiegato di essere stato informato sulla vertenza che si è riservata di approfondire. (e.l.)

L'OPERAZIONE

Falso extraverdine destinato al Canada Sequestro al porto



Il sequestro dell'olio al porto

Maestri sequestro al porto commerciale di Salerno nell'ambito dei controlli sui flussi di olio d'oliva. L'Agenzia delle Dogane Compatta 2, con Guardia di Finanza e Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare, ha bloccato un container con 10.000 litri di olio, valore circa 100 mila euro. Il titolare di una ditta abruzzese è stato denunciato per frode: l'olio, destinato al Canada e venduto come "extraverdine", era in realtà "vergine". Contestata anche un'irregolare indicazione di origine UE e una sanzione di 4 mila euro. «L'Italia conferma il suo ruolo di leader nei controlli per la tutela della sicurezza alimentare e del rispetto delle regole lungo la filiera, grazie al lavoro quotidiano di uomini e donne al servizio della collettività e della qualità Made in Italy», ha sottolineato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, dopo l'operazione di leri.

REPORTAGE VERDE